



LA STRAGE INFINITA

È iniziata la fase due

L'obiettivo è svuotare la centrale Idrovore al massimo e nuove linee

Al via la bonifica del sito necessaria per consentire l'avvio delle perizie da parte dei consulenti

di **Nicoletta Tempera**

Ora che il tempo dell'emergenza è terminato, viene il momento di ricostruire la verità. Ma per farlo, per permettere ai consulenti della Procura di analizzare i resti dell'alternatore e della turbina deflagrata nell'esplosione, sarà necessario un lavoro lungo di messa in sicurezza del 'pozzo' della centrale Enel di Suviana. Tre piani dell'impianto, dopo il disastro di martedì scorso, sono sommersi dall'acqua: i piani interrati, dall'ottavo al decimo. E anche quelli superiori, raggiunti dalla fiammata sprigionata dalla turbina, sono lesionati. Adesso, quindi, la prima urgenza, di cui si dovrà occupare Enel, riguarda proprio lo svuotamento dei locali dall'acqua e la successiva bonifica del sito.

Come spiegato dall'amministratore delegato di Enel Green Power Salvatore Bernabei, ora che i sommozzatori hanno recuperato tutti i corpi delle vittime, le idrovore già in funzione in questi giorni «saranno azionate alla massima potenza, cosa che finora, per ovvi problemi legati all'incolumità dei soccorritori, non poteva essere fatta. Inoltre - prosegue - stiamo valutando di attivare una seconda linea per far uscire l'acqua in maniera più veloce. Stiamo pensando anche ad altre soluzioni, ma tutto è in fase di pianificazione. Siamo in attesa anche degli esiti delle analisi per procedere».

A pochi chilometri dalla centrale di Suviana, in uno spiazzo abbastanza ampio sulla strada, una decina di autobotti vuote attendono il loro turno per scendere la strada tra i pini che conduce alla centrale. L'acqua che viene a mano a mano estratta dall'impianto Enel, infatti, è saturata di oli ed idrocarburi. Per questo motivo non può essere sversata nel lago, ma è necessario trasportarla in appositi centri di smistamento. E quest'operazione richiede la disponibilità di numerose autobotti che si alternano nel servizio di trasporto. Tuttavia, malgrado questo lavoro vada avanti ormai da quattro giorni, in una sorta di supplizio



di Sisifo, l'acqua all'interno della vasca resta sempre, più o meno, allo stesso livello. Questo a causa delle infiltrazioni legate alla presenza di due sorgenti alla base della struttura e alle stesse tubature dell'impianto, fortemente provato dagli effetti

dell'esplosione. Una situazione rende che quindi necessario un intervento massivo, impossibile finché nell'impianto erano al lavoro i soccorritori. Il lavoro di svuotamento e bonifica che spetta, come detto, a Enel, verrà monitorato dalla Regione in

La centrale Enel di Suviana

ogni sua fase: qualora necessario, i vigili del fuoco metteranno a disposizione della società macchinari speciali per riuscire a concludere questa operazione nel minor tempo possibile. Intanto, la centrale, costruita nel 1976, è spenta. Dal punto di vista della fornitura energetica, come rassicura Bernabei, questa situazione non comporterà problemi: «Questa è una centrale che non ha la missione principale di fornire energia elettrica, ma una centrale di pompaggio, che serve a dare stabilità al sistema elettrico e in caso di blackout fa ripartire la rete, dando potenza in poco tempo. Ce ne sono altre in Italia analoghe, che svolgono lo stesso compito».

L'intervento

Sicurezza, più spazio ai lavoratori

Gian Luca Galletti*



L'incidente alla centrale idroelettrica di Suviana pone alcune domande che riguardano da vicino il mondo dell'impresa. Gli eventi tragici a cui abbiamo assistito mostrano come non sempre emerga con chiarezza un colpevole: non possiamo incolpare un settore abitualmente insicuro, come si fa ad esempio quando c'è un incidente in edilizia; non la catena di appalti e subappalti; non la presenza di aziende piccole, disattente o refrattarie alle norme sulla sicurezza. La magistratura accerterà dinamiche e responsabilità, il Governo ha già promesso interventi. Gli scambi al vetriolo tra Landini e Sbarra, a seguito dell'incidente di Suviana, mostrano come il rapporto tra sigle sindacali confederali sia in crisi. Credo però che le parti sociali siano chiamate a chiedersi quali paradigmi possono determinare uno scatto in avanti su salute e sicurezza sul lavoro. Oltre a superare definitivamente la logica della massimizzazione dei profitti, che spinge a risparmi indebiti e rischiosi, occorre pensare a forme di partecipazione rinnovate del lavoro in azienda. Per questo può essere utile riscoprire la dottrina sociale della Chiesa che da sempre privilegia il dialogo tra le parti sociali rispetto al conflitto nelle relazioni industriali. Per questo ritengo sia interessante la proposta della Cisl, promossa anche da Ucid, sulla partecipazione dei lavoratori in azienda, ora all'esame del Parlamento. A partire dall'organizzazione del lavoro nei contesti produttivi, si arriva fino a prevedere la presenza dei lavoratori nei consigli di amministrazione, ossia ove si stabiliscono strategie e priorità. Importante è che le scelte in ambiti vitali come salute e sicurezza siano condivise da tutti, non solo da chi rappresenta il capitale.

*Presidente Ucid (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti)

ANACI
Bologna

UnaCond AnacI Bologna Srl
Ricerca e contrattazione collettiva per l'energia

ANACI
Emilia Romagna

CONVEGNO

Impianti fotovoltaici e colonnine di ricarica elettrica per il condominio

VENERDÌ
19 APRILE 2024

AULA MAGNA
FONDAZIONE LERCARO
via Riva di Reno 57 - Bologna

ORE 16:00: Saluti
Mattia Boscherini - Presidente Regionale Anaci Emilia Romagna
Guida Guerzoni - Presidente Provinciale Anaci Bologna

ORE 16:15: Elettronica
Ipotesi dei futuri sviluppi per l'uso dell'energia - le Comunità di Energia Rinnovabile (CER) e i Gruppi di Autoconsumo Collettivo (AUC)
Ing. Paolo Toppan - Amministratore delegato WI4B srl

ORE 17:00: Fotovoltaico
progetto, costruzione, messa in servizio, l'assistenza ingegneristica
Ing. Diego Pettiroso Direttore Tecnico di OBS Italia

ORE 17:45: Colonnine di ricarica elettrica
Impianti collettivi e impianti privati, come sono fatti, le potenze e le prescrizioni tecniche
Ing. Luca Nanni - Libero professionista progettista impiantistico - elettrotecnica e automazione industriale

ORE 18:30: L'identificazione della proprietà degli impianti e la ripartizione delle spese in ambito condominiale
Geom. Gian Luca Samoggia - Libero professionista - Socio Fondatore ANACI Nazionale - Direttore Centro Studi ANACI Bologna

ORE 19:15: Spazio alle domande

INIZIATIVA APERTA ALLA CITTADINANZA

EVENTO A ENTRATA LIBERA

MODERA

GIAN LUCA SAMOGGIA

PER INFORMAZIONI

segreteria@anacibologna.com
 051228517



Bernabei (Enel)
«Anche con l'impianto fermo la fornitura energetica è garantita»